

MalpensaNews

Maurizio il partigiano e la memoria della dura lotta in pianura

Roberto Morandi · Wednesday, July 29th, 2020

Oggi è una rotonda tra capannoni e centri commerciali, **nel 1944 era un incrocio, un punto obbligato**: fu in quel punto – le Quattro Strade tra **Busto Arsizio, Lonate Pozzolo e Magnago** – che morì nel corso di un'azione il partigiano **Maurizio Macciantelli**.



Il nome di Macciantelli è rimasto vivo per **75 anni**: ora accanto al cippo lungo la strada (costretto in uno spartitraffico si nota però ancora bene, fiancheggiato da due siepi) si è aggiunto **un pannello, che ne racconta la storia** inserita in quella del **vasto e multiforme movimento resistenziale dell'Alto Milanese**, dove operavano **Brigate Garibaldi** create per iniziativa comunista e brigate cattolico-moderate della **Divisione Alto Milanese**.

Giovane operaio, poco dopo l'armistizio dell'8 settembre Macciantelli aveva costituito il primo Distaccamento garibaldino "volante" della zona tra Legnano e a Busto Arsizio: un territorio difficile, molto abitato, dove la guerra partigiana era fatta di azioni fulminee, piccole squadre, colpi di mano.

Macciantelli fu mortalmente colpito proprio durante una delle sue audaci azioni: l'attacco ad un camion dei tedeschi alle Quattro Strade. Il cadavere dell'operaio – «bandito armato», lo definivano i tedeschi – fu subito **utilizzato dai fascisti per terrorizzare la popolazione** di Busto Arsizio: **legato per i piedi a un carro, Macciantelli fu trascinato lungo le strade della città** per "dare una lezione" agli abitanti.

PUBBLICAZIONE

MACCIANTELLI Maurizio fu ucciso a colpi di fucile il giorno 24-7-44, perchè come bandito armato ha assalito un soldato tedesco.
Gli oggetti trovatigli addosso furono consegnati alla polizia.

OBERST UND KOMMANDANT

Domenica 26 luglio alle Quattro Strade si è tenuta la cerimonia, sentita, di inaugurazione del pannello interattivo, che si inserisce nel “Percorso della memoria diffusa” che si sta costruendo per iniziativa congiunta dell’Associazione Nazionale Partigiani d’Italia e dell’associazione Raggruppamento Divisioni Alfredo Di Dio (della Federazione Italiana Volontari della Libertà) insieme all’Ecoistituto della Valle del Ticino.



Oltre alle associazioni partigiane erano presenti i parenti del partigiano e diversi sindaci, tra cui **Carla Picco di Magnago** e Fabrizio Pagani di **Nova Milanese**, il paese (negli anni Quaranta) di origine di Macciantelli.

I kepì rossi della **banda Corpo Musicale S. Cecilia di Magnago e Biate** hanno suonato Bella Ciao, l'inno di Mameli, il silenzio in ricordo del partigiano Macciantelli.

Il “percorso della memoria diffusa” prevede pannelli che ricordano battaglie, partigiani caduti e altri fatti del '43-45 in diversi paesi tra cui Cuggiono, Robecchetto con Induno, Castano Primo, **Inveruno**.

This entry was posted on Wednesday, July 29th, 2020 at 6:07 pm and is filed under [Milanese](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.